

L'ULTIMA MAGIA

→ **La parola fine** sigla dieci anni di cine-avventure del maghetto uscito dalla penna di J.K. Rowling

→ **Il duello conclusivo** fra i tre amici e Lord Voldemort nel castello divenuto campo di battaglia

Quanto è lunga a morire questa saga di Harry Potter



Foto Ansa

Bacchette magiche Daniel Radcliff nei panni del maghetto in una scena di «Harry Potter e i doni della morte»

Esce l'ultima avventura del maghetto: «Harry Potter e i doni della morte. Parte 2» regia di David Yates, con i tre eroi (Daniel Radcliff, Rupert Grint, Emma Watson) pronti ad affrontare la sfida finale contro il Male.

DARIO ZONTA

C'è il rischio concreto di ripetersi a furia di scrivere della saga cinematografica di Harry Potter! Tanto più che questo atteso finale (alla fine, cara fine... scriveva il poeta) è stato diviso addirittura in due parti, allungando a dismisura, quasi fosse un eterno ralenti, gli avvenimenti certo concitati raccolti nell'ultimo romanzo della Rowling, il settimo.

È evidente il movente commerciale che ha portato i produttori a sdoppiare l'ultimo capitolo di Harry (e non vorremmo risultare troppo naïf soffermandoci su questo dato), eppure non possiamo non dirci annoiati da questa operazione e dal risultato cinematografico che ne consegue: la guerra virulenta tra il Bene (Harry Potter e i suoi comparì) e il Male (Lord Voldemort) consumata nella cara Hogwarts, il castello di magia trasformato da scuola in un campo di battaglia. Potremmo dilungarci anche noi, come hanno fatto loro, nella descrizione di questo scontro epico e apocalittico, anticipando la sorte che comprenderà il Bene ed escluderà il Male dalle «gioie» della vita eterna, dicendo di quanto coraggioso e pedissequo è stato Harry, di

come pervicaci sono stati Hermione e Ron (che pure si baciano nel mezzo dell'orrore come in qualunque film action americano), di quanto eroici sono stati tutti i compagni di corso uniti nel difendere fino all'estremo la scuola e il suo destino secolare... ma non lo faremo, visto che il film parla da sé attraverso le mille copie previste dalla Warner per la distribuzione italiana (mille copie!), che scoveranno tutti voi ovunque voi siate, senza scampo!

Quel che possiamo aggiungere, recuperando il gesto critico, è che nell'aver voluto dividere in due l'ultimo capitolo, la seconda parte è come se fosse il finale di un film che dura due ore e dieci. Ogni scena ha quel sapore quasi sacrale dell'addio, ogni inquadratura sembra sottomessa al

rito conclusivo della saga e tutto si perde nel gesto dell'azione guerresca, nel film action, nello scontro definitivo di cui già si conoscono le sorti. Fatti salvi un paio di baci rubati e

Sdoppiamenti

Una conclusione divisa in due film che allunga inutilmente il brodo

una chiacchierata con i cari morti chiamati a dar sostegno dall'aldilà, anche lo spessore psicologico dei personaggi, quel che li rendeva simpatici o antipatici, infine le loro qualità umane (oltre che magiche), si perdono nel fragore della battaglia, e persino Harry (Daniel Radcliff), che è